

In missione verso il relitto dell'Andrea Doria

03983

03983



Una spedizione subacquea al largo delle coste americane documenterà lo stato di conservazione di quel che resta della nave che giace sul fondo dell'Atlantico. Fondamentale anche il ruolo della [Fondazione Ansaldo](#)

● a pagina 4

Il progetto

Una spedizione studierà il relitto dell'Andrea Doria

Una spedizione subacquea al largo delle coste americane per documentare lo stato di conservazione del relitto del transatlantico Andrea Doria che giace sul fondo dell'Atlantico. E' l'obiettivo della missione internazionale "Un lembo di patria", presentata al Waterfront e coordinata da Phy Diving Equipment, con il patrocinio del Comune e di [Fondazione Ansaldo](#). Partenza il 18 luglio per un'avventura che durerà 18 giorni alla scoperta di ciò che rimane del celebre transatlantico naufragato tra il 25 e il 26 luglio 1956 a seguito di una collisione in mare aperto con la nave svedese Stockholm, nel corso del centesimo viaggio dell'Andrea Doria tra Genova e New York. Tre gli italiani che parteciperanno alla spedizione: Andrea Murdock Alpini, organizzatore e autore dei libri "Deep blue" (2019) e "Immersioni selvagge" (2022), David D'Anna e Marco Setti, che si immergeranno nelle fredde acque al largo dell'isola di Nantucket, 48 chilometri a sud di

Cape Cod, nel Massachussets.

A loro si unirà una compagine americana composta da tre persone e capitanata da Joe Mazraani, armatore della Tenacious, imbarcazione che condurrà gli esperti subacquei sul relitto dell'ammiraglia della marineria mercantile italiana.

Secondo i programmi, la spedizione arriverà sul relitto proprio nella notte tra il 25 e il 26 luglio. Nel corso della missione, Murdock Alpini, a bordo della Tenacious, si dirigerà anche verso il relitto della prua della Stockholm. L'università di Padova studierà gli aspetti fisiologici legati alle lunghe decompressioni cui si sottoporranno i subacquei. Per l'occasione sono stati realizzati anche 12 piatti commemorativi a ricordo della spedizione, dipinti a mano dall'artista varesina Emanuela Rossato: uno è stato donato all'assessore allo sport del comune di Genova, Alessandra Bianchi.

Importante, nel progetto, anche il ruolo degli archivi della [Fondazione Ansaldo](#) dove Murdock Alpini ha lavorato per diversi anni alla ricerca di nuovi spunti tematici per raccontare l'Andrea Doria sotto una nuova veste. Al termine della missione, lo stesso Murdock Alpini pubblicherà un libro per raccontare elementi inediti delle vicende umane, economiche e politiche che seguirono al tragico affondamento della nave.

«La vicenda dell'Andrea Doria, per molti versi, è ancora tematica attualissima nella memoria dei genovesi e non solo – sottolinea la re-



sponsabile degli Archivi storici della Fondazione Ansaldo Claudia Cerioli. Fondazione Ansaldo conserva molti materiali relativi a questa splendida nave che, fin dal momento del suo varo, venne definita L'elegante signora del mare: carte sulla sua costruzione avvenuta nei cantieri navali Ansaldo di Sestri Ponente e sulla sua breve ma intensa carriera sulle rotte verso il Nord America, ma anche sulla sua triste fine che, vale la pena di ricordare, fu la prima tragedia del mare ad essere documentata a livello mondiale dai mass media di allora. La collaborazione tra la Fondazione e Murdock Alpini – prosegue Cerioli – è stata ben più ampia e strutturata del classico rapporto archivio – utente, caratterizzandosi fin da subito come un reciproco scambio. Grazie ai materiali da lui raccolti negli anni è nata infatti, all'interno della piattaforma Archimondi dedicata agli archivi digitalizzati di Fondazione, la sezione Collezioni e Archivi diffusi, pensata per valorizzare e rendere fruibile il patrimonio storico conservato in questo caso non da Fondazione Ansaldo, ma dal suo pubblico: un bacino di utenza – conclude Cerioli – composto in larga parte da esperti, grandi conoscitori e appassionati della storia economica, sociale e imprenditoriale italiana dall'avvento della seconda Rivoluzione industriale in poi».